

Natale a Kolowaré



E anche a Kolowaré abbiamo festeggiato il Natale. Un piccolo e povero presepe davanti all'altare per non far sfigurare Geù Bambino. Però c'erano le luminarie, e sul tetto della capanna, e all'interno tutt'attorno al Bambino, genitori e amici venuto a trovarlo. E poi c'eravamo noi. Specialmente i nostri ragazzi, vicini e lontani. Voglio dire che ce n'erano anche di altri villaggi, per esempio quelli di Welou venuti con la loro "batteria". Tutti, con aperte le braccia, per accoglierlo e accogliersi.



La messa della Notte è stata preceduta da una serie di balletti, di canti, e di scenette che hanno visualizzato gli episodi natalizi. Animata e vivacizzata dalla corale dei ragazzi, accompagnata da tamburi di Welou. Dopo la comunione esplosione di canti e danze. Fotogramma

a destra.

Il giorno dopo, allora era proprio Natale, anche a Kolowaré, e lo si vedeva. Tutti sfoggiavano i migliori abiti, piccoli e grandi, e abiti natalizi, con cuffiette che sprizzavano scintille.



Dopo la messa tutti volevano una foto. Ne ho fatte alcune, dei nostri ragazzi.

Ma c'erano anche gli adulti, vicini e lontani e i banchetti, le vivande, i dolcetti. Ecco Mathieu con la moglie e il figlio Emmanuel. Vengono da Wassarabo. Al centro i fratelli e sorelle Kawessim, con accanto i dolcetti.





Il giorno dopo Santo Stefano, era la loro festa, la festa di tutti i ragazzi. Messa alle 9 per loro, ma c'erano anche tanti adulti, animata dalla loro corale. Qui accanto nella foto con suor Lucienne, la corale, e un gruppo di altri partecipanti.



Omelia dialogata. Ho fatto venire alcuni ragazzi davanti al presepe e ho chiesto di dirmi cosa vedevano, e cosa diceva loro quella capanna, quella mangiatoia, quei pastori, quelle pecore e...il Bambino con l'asino e il bue accanto che lo scaldavano...

Arriva alla missione un gruppetto di ragazzi. Sono i chierichetti. Ieri il consiglio parrocchiale



aveva offerto loro un regalo ciascuno con materiale scolastico e dolci. Vengono a ringraziare, poi raggiungono i loro amici già radunati nel Centro dove stanno per iniziare le attività: balletti, canti, danze, scenette, giochi. Angelika, anima il gruppo (nella foto a



destra), e per musica e suoni, Olivier del consiglio parrocchiale.

Mentre i ragazzi si divertivano vedo arrivare un furgoncino alla missione. Il giorno dopo



Natale in Togo non è festivo, si lavora. Ecco allora Iroko, Gaulé, con la loro squadra. Venuti per sostituire una pompa guasta. E' l'équipe che fa pozzi, con annesso pompe, trivellazioni, acquedotti. Lavoriamo inieme da anni.



Solo che questi due signori

avevano offerto ai nostri ragazzi una capra, un sacco di riso e dolciumi vari per la loro festa. E così siamo andati a salutarli e a "farsi applaudire". Immaginatevi le urla, gli applausi, i canti, il rollare dei tamburi in loro onore....grazie, grazie...dicevano commossi.



E poi via al pozzo e alla pompa. I giovani avevano già tolto la vecchia guasta e stavano sistemando la nuova, là in mezzo al viottolo. Questa pompa è diversa a quelle che di solito mettiamo. Le nostre sono manuali e indiane con tubi di metallo, queste sono francesi e a



pedale con tubi di plastica o materiali affini, e vanno bene soprattutto per il Sahel perchè arrivano fino a 150 metri di profondità.

La pompa è alimentata da due tubi, e da un cilindro che aspira l'acqua. Nella foto la sequenza dei lavori. Una volta fatti scendere i tubi nel pozzo, si applica la pompa e lo stantuffo. Si pedala e l'acqua arriva. L'aspettavano da più di un anno.

Kolowaré, 27 dicembre 2017

